



E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 6 GENNAIO 2022

**Santa Teofania del Signore nostro Gesù Cristo.
Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo.**

CATECHESI MISTAGOGICA



L'episodio del Battesimo di Gesù è narrato nel Nuovo Testamento solamente dai sinottici (Matteo, Luca, Marco), il Vangelo di Giovanni riporta solamente l'incontro con il Battista. Il Battesimo segna l'inizio della vita pubblica di Gesù, l'inizio effettivo della sua missione divina. Se fino a poco fa abbiamo udito la venuta venerativa dei magi verso la grotta dove si era posata la stella, a distanza di trent'anni il moto cambia, il primo versetto infatti ci dice che è il Signore Gesù che si muove dalla Galilea verso il Giordano, si avvicina, ma a chi? Sappiamo dall'episodio che abbiamo udito Domenica scorsa che accorrevano per farsi battezzare da Giovanni nel Giordano dalla Giudea e da Gerusalemme dunque persone che necessitavano del lavacro dai peccati. Lo stesso moto lo compie il Signore dalla Galilea al Giordano accompagnando la folla dei peccatori, mescolandosi con loro, quasi a voler dire "lo faccio io per primo", non è l'umanità che va da Lui, ma è Lui che si muove verso l'umanità secondo la stessa logica dell'incarnazione. La richiesta di Gesù terrorizza Giovanni il Battista, conosciamo bene la sua provenienza da una casta sacerdotale e dunque egli sa benissimo che di fronte a sé si trova l'Atteso da secoli, colui che porta il battesimo di Spirito Santo e di Fuoco, per questo motivo tenta di rifiutare il battesimo a Gesù. Questo dialogo lo troviamo solo in Matteo.

Al terrore angoscioso ed umile di Giovanni si contrappone la forza della risposta di Gesù: «Lascia fare per ora, poiché conviene che così adempriamo ogni giustizia», allora Giovanni acconsente, non può più controbattere; ed ecco la manifestazione della Trinità Santa: lo Spirito sotto forma di colomba, il Figlio nelle acque del Giordano e il Padre che riconosce e conferma il Figlio con la sua voce dall'alto. Severo di Antiochia commentando questo ultimo versetto descrive ciò che il Padre intende dire con le parole da Lui usate in questo modo: "Non c'è un Figlio mio e un figlio di Maria, né il bimbo depresso nella mangiatoia è diverso da quello adorato dai magi; e neppure colui che fu battezzato è diverso dal bimbo che non lo era ancora. Ma questo è il Figlio mio: l'unico, quello stesso che la mente cerca e gli occhi già vedono; invisibile, eppure a voi vicino; eterno, e calato nel tempo; consustanziale a me nella natura divina e consustanziale a voi nella natura umana, eccetto il peccato. Mediatore tra me e i suoi fedeli, egli è la via che riconduce a me coloro che avevano peccato. Figlio mio e agnello, sacerdote e vittima: egli stesso offre ed è offerto, si fa sacrificio e, come Dio, lo accoglie".

Attualizzazione del brano

Il segreto del brano che oggi abbiamo udito sta nel fatto che Cristo non solo ama, ma è contemporaneamente amato dal Padre, lo intendiamo bene dalle parole che si odono dall'alto. L'amore è fondamentale nelle nostre vite, è un "bene primario" senza il quale non siamo capaci di fare nulla, dalla cosa più insignificante a quella più complessa. Se prestiamo attenzione a ciò che avviene nelle nostre vite, tutto diventa pesante da fare se non sorretto dalla "spinta" dell'amore; questa condizione però richiede un sacrificio di rinuncia a qualcosa, non possiamo continuare a credere che tutto venga da sé, i protagonisti delle scelte siamo noi! È necessario rinunciare all'uomo vecchio per entrare nella vita dell'uomo nuovo, così come avviene nel battesimo, è necessario entrare nella dinamicità della Trinità tutti i giorni della nostra vita, rinunciare per entrare, per vivere e condividere l'amore eterno, e così sentirci amati ed amare trovando la vera felicità nella quotidianità.

Grande Dossologia e l'Apolitikion "En Iordhàni".

1^a ANTIFONA

**En exòdho Israil ex Eghiptu,
iku Iakòv, ek laù varvàru.**

Tes presvies tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

*Kur Izrailli duall ka Egjipti, shpia
e Jakovit nga një popull i huaj.
Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar,
shpëtona.*

*Quando Israele uscì dall'Egitto,
la casa di Giacobbe da un popolo
barbaro.*

*Per l'intercessione della Madre di
Dio, o Salvatore, salvaci.*

2^a ANTIFONA

**Igàpisa, òti isakùsete Kirios tis
fonis tis dheisëòs mu.**

*Sòson imàs, Iiè Theù, o en Iordhàni
ipò Ioànnu vaptisthìs, psàllondàs si:
Alliluia.*

*Disha mirë Zotin, se gjegjën
zërin e lutjes sime.
Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u
pagëzove prej Janjit në Iordàn, neve
çë të këndojmë: Alliluia.*

*Amo il Signore, perché ascolta la
voce della mia preghiera.*

*O figlio di Dio, che sei stato
battezzato da Giovanni nel
Giordano, salva noi che a te
cantiamo: Alliluia.*

3^a ANTIFONA

Exomologhiste to Kirio, òti agathòs, òti is ton eòna to èleos aftù.
*En Iordhàni vaptizomènu su, Kìrie, * i tìs Triàdhos efaneròthi proskìnisis; * tù gâr Ghennìtoros i fonì prosemartìri si, * agapitòn se Iiòn onomàzusa; * kè tò Pnèvma en idhi peristeràs * evevèu tù lògu tò asfalès. * O epifanis, Christè o Theòs, * kè tòn kòsmon fotisas, dhòxa si.*

Lavdëroni Zotin se është i mirë, se lipisia e tij është për gjithmonë.
*Në Iordan kur pagëzohshe ti, o Zot, * adhurimi i Trinisë u dëftua; * se zëri i Prindit të bënëj martëri, * 'Bir të dashur' ture të thërritur; * edhe Shpirti në formë pëllumbi * vërtetonij drejtësinë e fjalës. * Ti që na u shfaqe, o Krisht Perëndia ynë, * edhe jetën ndriçove, lavdi Tyj. (H.L.f. 68)*

Celebrate il Signore perché è buono, perché in eterno è la sua misericordia.
Mentre eri battezzato nel Giordano, o Signore, si è manifestata l'adorazione della Trinità: la voce del Padre ti rendeva infatti testimonianza, chiamandoti Figlio diletto, e lo Spirito in forma di colomba confermava la parola infallibile. O Cristo Dio che ti sei manifestato e hai illuminato il mondo, gloria a te.

ISODHIKON

Evloghimènos o erchòmenos en onòmati Kirìu, Theòs Kìrios ke epèfanen imìn.
Sòson imàs, Iiè Theù, o en Iordhàni ipò Ioànnu vaptisthìs, psàllondàs si: Alliluia.

I bekuar ai që vjen në emrin e Zotit.
Perëndi Zoti dhe na u buthtua neve. Shpëtona, o Biri i Perëndisë, që u pagëzove prej Janjit në Iordan, neve që të këndojmë: Alliluia.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore, il Signore è Dio ed è apparso a noi.
O figlio di Dio, che sei stato battezzato da Giovanni nel Giordano, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKION

TONO I

En Iordhàni vaptizomènu su, Kìrie, * i tìs Triàdhos efaneròthi proskìnisis; * tù gâr Ghennìtoros i fonì prosemartìri si, * agapitòn se Iiòn onomàzusa; * kè tò Pnèvma en idhi peristeràs * evevèu tù lògu tò asfalès. * O epifanis, Christè o Theòs, * kè tòn kòsmon fotisas, dhòxa si.

Në Iordan kur pagëzohshe ti, o Zot, * adhurimi i Trinisë u dëftua; * se zëri i Prindit të bënëj martëri, * 'Bir të dashur' ture të thërritur; * edhe Shpirti në formë pëllumbi * vërtetonij drejtësinë e fjalës. * Ti që na u shfaqe, o Krisht Perëndia ynë, * edhe jetën ndriçove, lavdi Tyj. (H.L.f. 68)

Mentre eri battezzato nel Giordano, o Signore, si è manifestata l'adorazione della Trinità: la voce del Padre ti rendeva infatti testimonianza, chiamandoti Figlio diletto, e lo Spirito in forma di colomba confermava la parola infallibile. O Cristo Dio che ti sei manifestato e hai illuminato il mondo, gloria a te.

KONDAKION

TONO IV

Epefànìs sìmeron * tì ikumèni, * kè tò fòs su, Kìrie, * esimìòthi ef'imàs * en epighnòsi immùndas se: * Iłthes, efànìs, * tò Fòs tò apròsìton.

Sot po u dëftove ti * në tërë dheun * edhe drita jote, o Zot, * na u shënua neve, * që të himnojmë me njohuri: * Erdhe e u shfaqe, * o dritë e paafrëshme. (H.L.f. 69)

Ti sei manifestato oggi a tutto il mondo, e la tua luce, o Signore, è stata impressa su di noi, che riconoscendoti a te inneggiamo: sei venuto, sei apparso, o luce inaccessibile.

INVECE DEL TRISAGHION

Òsi is Christòn evaptisthite, Christòn enedhisasthe. Alliluia.

Sa mbë Krishtin u pagëzuat, me Krishtin u veshtit. Alliluia.

Quanti siete stati battezzati in Cristo, di Cristo vi siete rivestiti. Alliluia.

APOSTOLO (Tt 2, 11-14; 3, 4-7)

- Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Il Signore è Dio ed è apparso a noi. (Sal 117, 26 - 27)
- Celebrate il Signore, perché è buono; perché eterna è la sua misericordia. (Sal 117, 1)

- I bekuar ai që vjen në emrin e Zotit; Perëndi është Zoti e na u buthtua neve. (Ps 117, 26 - 27)
- Lavdëroni Zotin se është i mirë; se lipisia e tij është për gjithmonë. (Ps 117, 1)

DALLA LETTERA DI PAOLO A TITO

Figlio Tito, è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo. Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone. Ma quando apparvero la bontà di Dio, salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini, egli ci ha salvati, non per opere giuste da noi compiute, ma per la sua misericordia, con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo, che Dio ha effuso su di noi in abbondanza per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro, affinché, giustificati per la sua grazia, diventassimo, nella speranza, eredi della vita eterna.

Alliluvia (3 volte).
- Portate al Signore, figli di Dio; portate al Signore dei figli di arieti. (Sal 28,1)
Alliluvia (3 volte).
- La voce del Signore è sopra le acque, il Dio della gloria scatenò il tuono, il Signore sull'immensità delle acque. (Sal 28,3)
Alliluvia (3 volte).

NGA LETRA E PALIT TITIT

O bir Tit, u duk hiri i Perëndisë, që siell shpëtim për gjithë njerëzit, që na mbësos të mohojmi pabesimin dhe dishërimet e jetës, se të rromi te kjo jetë me urtësi, me drejtësi e me lipisi, tue pritur shpresën e lumtur dhe shfaqjen e lavdisë së të madhit tonë Perëndi dhe Shpëtimtarit tonë Jisu Krisht, i cili e dhë vetëhenë e tij për ne, se të na shpaguej nga çdo padrejtësi dhe të bënij, për atë, një popull të pastër, plotë me zell për veprat e mira. Po kur u buthtua mirësia dhe njeridashja e Perëndisë, Shpëtimtarit tonë, jo për vepratë drejta të bëna ka na, po për lipisinë e tij, na shpëtoi me një ujë që rilindën e që përtërin te Shpirti ' Shëjtë, që Perëndia derdhi mbi ne me dorë të gjerë, me anë të Jisu Krishtit, Shpëtimtarit tonë; ashtu që, të drejtësuar për hirin e tij, të bëshëshim, sipas shpresës, trashëgimtarë të jetës së pasosme.

Alliluvia (3 herë).
- Sillni Zotit, ju bil të Perëndisë, sillni Zotit shtjerra. (Ps 28, 1)
Alliluvia (3 herë).
- Zëri i Zotit mbi ujërat, Perëndia i lavdisë dhezën gjëmimin, Zoti, mbi pamasjen e ujëravet. (Ps 28, 3)
Alliluvia (3 herë).

VANGELO

(Mt 3, 13 - 17)

In quel tempo Gesù dalla Galilea andò al Giordano da Giovanni per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Io ho bisogno di essere battezzato da te e tu vieni da me?». Ma Gesù gli disse: «Lascia fare per ora, poiché conviene che così adempiamo ogni giustizia». Allora Giovanni acconsentì. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui. Ed ecco una voce dal cielo che disse: «Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto».

VANGJELI

Nd'atë mot, vjen Jisui nga Galilea në lumin Jordan tek Janji, se t'ish pagëzuar ka ai. Po Janji e llargonij, ture i thënë: «U kish t'isha pagëzuar ka ti e ti vjen tek u?». Po Jisui i tha: «Le të bëhet për nani, sepse kështu na nget të plotësomi çdo drejtësi». Ahiera e la. E, pagëzuar që qe, Jisui dolli shpejt nga ujët; e njo se u hapëtin qielt e ai pá Shpirtin e Perëndisë që zbritej, si pëllumb, e që vij mbi atë. E njo, një zë ka qielli, që thoj: «Ky është Biri im i dashuri, në të cilin u pëlqeva».

MEGALINARIO

Megàlinon, psichì mu, * tin timiotèran * tòn àno stratevmàton. * Aporì pàsa * glòssa effimin pròs axian; * ilinghià dhè * nùs kè iperkòsmios immnìn se, Theotòke; * òmos agathì ipàrchusa * tin pistin dhèchu; * kè gàr tòn pòthon idhas tòn èntheon imòn; * sì gàr * Christianòn i prostàtis, * sé megalinomen.

Madhëro, ti shpirti im, më të nderuarën * se ushtritë qiellore. * Çdo gjuhë di të të këndonjë si duhet, * dhe trullohet mendja mbiqiellore të të himnonjë, Hyj lindse. * Po ti, që je e mirë, prit besën që kemi ndaj teje; * se ti e njeh po mirë mallin tonë hyjnor; * se ti je mbrojtja e të krishterëve * e na të madhërojmë.

Magnifica, anima mia, colei che è più onorabile degli eserciti celesti. Nessuna lingua sa esaltarti degnamente; anche l'intelletto sovranaturale si turba nell'inneggiarti, o Madre di Dio; tuttavia, tu che sei buona, accetta la fede, ben conoscendo il nostro santo amore; tu sei la protettrice dei cristiani e noi ti magnifichiamo.

KINONIKON

Epefàni i chàris tù Theù i sotìrios pàsìn anthròpis. Alliluia.
(3 volte)

Gjithë njerëzvet ju buthtua hiri dhe shpëtimi i Perëndisë. Alliluia.
(3 herë)

La grazia salvatrice di Dio si è mostrata a tutti gli uomini. Alliluia.
(3 volte)

DOPO “SOSON O THEOS”

En Iordhàni...

Në Iordàn kur...

Mentre eri...

Dopo la preghiera Opisthàmvonos: ‘Ti tò ònoma Kirìu’. Quindi si cantano gli Idhiòmela ‘Fonì Kirìu...’ a cui seguella Grande Benedizione delle Acque. Alla fine: ‘Tù Kirìu dheithòmen’, ‘Evloghia Kirìu’.

APOLISIS

O en Iordhani ipò Ioànnu vaptisthìne katadhexàmenos dhìa fin imòn sotirian, Christòs o alithinòs Theòs imòn ...

Ai që pranoi të pagëzohej nga Janji në Iordan për shpëtimin tonë, Krishti Perëndia ynë i vërtetë...

Cristo, nostro vero Dio, che si degnò di farsi battezzare da Giovanni nel Giordano per la nostra salvezza...



PREGHIERA DEL CAMMINO SINODALE

Ti rendiamo grazie, Signore nostro Dio, che con una vocazione santa hai chiamato noi, tuo popolo, ad annunciare al mondo Cristo, tua parola vivente, e a testimoniare l'amore con il quale ci hai amati e ci ami.

Tu ci hai rigenerati nell'acqua e nello spirito, ci nutri con il corpo e il sangue di tuo Figlio, e ci fai incontrare perché cresca in noi la carità, vincolo di unità in Te.

Effondi su di noi, o Padre delle luci, il dono del tuo Spirito che tutto perfeziona perché già qui sulla terra ci renda immagine viva della Chiesa che canta nei cieli l'inno della vittoria.

Dio e Signore delle schiere e artefice di tutto il Creato, possa il tuo vivificante Spirito renderci sempre più annunciatori del Vangelo del tuo unigenito Figlio, per una Chiesa missionaria, in cammino e in uscita dalle proprie comodità.

Guida con la tua divina sapienza le nostre Comunità, convocate in cammino sinodale, perché crescano come vigne feconda che la tua destra ha piantato.

Fa' che le nostre Chiese, attraverso il cammino sinodale,

possano meglio conoscersi e aprirsi alla voce dello Spirito per svolgere il provvidenziale compito che hai loro assegnato e che le finalità pastorali e liturgiche possano essere raggiunte.

Effondi su di noi, o Signore, uno spirito di autentico servizio affinché le nostre Chiese possano splendere della Tua luce inaccessibile e contribuire all'unità dei cristiani e al riavvicinamento fraterno di tutti gli uomini alla Verità, che ci rende liberi.

Illumina i nostri Pastori perché annuncino con fedeltà la verità della tua Parola; edifica la tua Chiesa, della quale noi siamo pietre vive, come tempio santo della tua gloria; veglia con amore di Padre sul cammino della nostra vita e dirigi i nostri passi verso la Gerusalemme celeste, dove perenne è la lode e l'intercessione di coloro che ci hanno preceduti nella fede e che, con la Santissima Madre di Dio, cantano in eterno, assieme a noi sulla terra, la gloria del tuo Nome.

Che il nostro camminare insieme sia immagine della Santissima Trinità. Per le misericordie del tuo Figlio unigenito con il quale sei benedetto insieme al tuo Spirito santissimo, buono e vivificante, ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.